

## Rassegna del 02/01/2016

### SANITA' REGIONALE

02/01/16	Cronache del Garantista Calabria	18 La mutazione digitale della scienza biomedica	Cardinale Adelfo_Elio	1
02/01/16	Cronache del Garantista Calabria	18 Si accorciano i tempi di ricovero	...	2
02/01/16	Cronache del Garantista Calabria	18 Toscana, ci sono 3 milioni in più da poter spendere	...	3
02/01/16	Gazzetta del Sud	16 L'ipotesi di accordo sulle tariffe con le strutture accreditate	...	4
02/01/16	Gazzetta del Sud	16 Sanità, concorsi a rilento - Ospedali, a rilento le assunzioni autorizzate dal commissario ad acta	Calabretta Betty	5

### SANITA' LOCALE

02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Pasti all'ospedale, nel piatto 10 milioni	...	8
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Procreazione assistita, si accelera	...	9
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Procreazione assistita, si accelera	...	10
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Nominati i tre nuovi componenti si attende ora la prima seduta	...	11
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Incontro alla sede dell'Ordine dei medici	...	12
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Il sorriso della piccola Gaia è il primo al "Pugliese"	Monteverde Romana	13
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Notte di San Silvestro da record Dopo il cin cin nessun ferito!	...	14
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Rems, il dg dell'Asp firma il contratto con l'impresa vincitrice	Fabio Vito	15
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Perri confermato all'Asp I sindacati sono con lui: la situazione è migliorata	...	16
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Tra Marrelli e la Cgil accuse incrociate	...	18
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Primo nato del 2016 è il piccolo vasile	...	19
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Il dg dell'Asp, schiaffo ai vibonesi	Lopreiato Nicola	20
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Ecco l'elenco delle persone... bocciate	...	21
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 La piccola Irene Maria prima nata del 2016	...	22
02/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Grillo e il consiglio di Nicotera le uniche voci fuori dal coro	Campisi Orsolina	23
02/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	23 La Fondazione Rambaldi consegnerà i doni in Pediatria	...	24
02/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 Figlio di una coppia rumena il primo nato nel 2016 in città	...	25
02/01/16	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	16 All'ospedale arriva la Befana	...	26

**BISOGNA AVERE E INSEGNARE LA CAPACITÀ DI GUIDARE LA TECNOLOGIA**

# La mutazione digitale della scienza biomedica

 di **Adelfio Elio Cardinale**

**S**torie di preistoria. Quando circa 3 milioni e 700 mila anni addietro un ominide, abitatore della caverna-cava, nella savana, guidato dall'istinto, scheggiò volutamente una selce per potersene servire nacque la tecnica. Questa rudimentale espressione dell'uomo primitivo potremmo definirla "tecnica istintiva primordiale". Negli ultimi decenni è cambiato quasi tutto nell'"arte lunga", secondo la bella definizione di Ippocrate. Ma sempre bisogna tener presente - specie nei tempi di transizione e sovvertimento - che prima vengono testa e ragionamento con i contenuti e poi segue la tecnologia. Una delle constatazioni più affascinanti nella storia della medicina - e delle scienze in genere - è stata l'ideazione da parte dell'uomo di elementi, cose, oggetti non ancora presenti nel tempo in cui vive. L'immaginazione e la mente dell'uomo sono state sempre proiettate sul futuro. Lo sguardo utopico verso il futuro - in accordo con Gillo Dorfles - anche nel territorio della scienza ha permesso all'uomo di realizzare invenzioni che avrebbero trasformato il suo futuro anche se in partenza non ne aveva nessuna preveggenza. Ancora una volta un esempio di come molte delle conquiste dell'umanità nel settore scientifico e medico sono state rese possibili quasi esclusivamente da ipotesi intellettuali, senza che ci fosse nessun precedente appiglio scientifico o antropologico. La medicina odierna è connotata da strepitosi e imprevedibili evoluzioni tecnico-scientifiche della biomedicina: spettacolosi avanzamenti in campo diagnostico, farmacologico, terapeutico, chirurgico; bio-nano-

e infoscienze con espandersi crescente di medicina predittiva, molecolare, rigenerativa; innesti bionici che preludono all'uomo cyborg, manipolazioni del genoma, staminali e organi cresciuti in laboratorio; chip e circuiti collegati ai neuroni. Sulla base di questi dati la scienza biomedica ha subito una vera e propria mutazione digitale. Un diluvio di dati provocati dall'informatica e dal "villaggio globale". Un naufragio nel web. Dobbiamo rifondare il postulato dell'agire nel mondo sanitario, cercando di salvare i medici dalla sempre più oppressiva montagna determinata dai calcolatori quantitativi e relative elaborazioni.

Ma, in ogni caso, scienza e professione medica saranno caratterizzate dalla complessità. Il dominio della complessità è il "goal" degli anni futuri. Per certo nessuno può prefigurare le dotazioni tecnologiche dell'avvenire, in quanto la scienza si sviluppa non solo per accumulazione ma anche per rivoluzioni del tutto imprevedibili. La tecnica (da *téchne*, abilità, perizia) è venuta prima della scienza ma - dopo Einstein e la fisica del secolo scorso - si è ribaltata la sequenza e la scienza ora governa le operazioni.

La scienza è bisogno e desiderio di comprendere. È la curiosità dell'uomo, che ci ha trasformato da divoratori di carcasse nella preistoria. Ma v'è di più. L'indagine scientifica - realizzando un'antica tradizione di Parmenide - si embrica con la metafisica e, specie nelle neuroscienze, si accosta oggi alla teologia.

Non bisogna avere paura né della scienza, né della tecnologia. Bisogna avere e insegnare la capacità di guidarle. Nessuna tecnologia (pur capace di leggere l'anima della materia), scoperta o

avanzamento vale qualcosa se non v'è a monte la cultura. Vale a dire l'uomo. Il binomio medicomalato sarà sempre l'asse portante della medicina. Scoperte e tecniche devono essere ancelle e il sanitario dovrà avere animo e forza intellettuale per non essere disumanizzato dai prodigi della tecnica.

Ma è necessario alla base - come propone il grande intellettuale francese Alain Touraine - la creazione di un principio centrale, fondato su un sistema di valori culturali, che possa governare la tecnologia. Perché non è possibile che avvenga il contrario; cioè che sia la tecnologia a determinare dei cambiamenti di valori e di contenuti, in una società. Le ragioni della cultura scientifica ci addossano un compito educativo gravato da forti valori etici, perché l'alta cultura è responsabilità e capacità di formazione dei cittadini. Ascolto, dialogo insieme nell'empatia, cioè la capacità di riuscire ad immergersi e a fondersi con il mondo del dolore, sono i pilastri perenni della medicina. Una "crociata" umanistica che deve essere guida e patrimonio degli studenti che si avviano a divenire dottori o professionisti dell'area sanitaria. Mentre l'intelletto umano continua ad esplorare oceani ignoti. Ricordando il verso di Padre Dante inciso sulla tomba di Galileo Galilei: "...misi me per l'alto mare aperto".



**SECONDO GLI ULTIMI DATI DELL'ISTAT**

# Si accorciano i tempi di ricovero

**P**rosegue il processo di deospedalizzazione che ha determinato una progressiva e significativa diminuzione dei ricoveri nel tempo: negli ultimi cinque anni le dimissioni ospedaliere hanno fatto registrare una riduzione media annua del 4,5% e una riduzione complessiva del 16,7% rispetto al 2009. Tra il 2012 e il 2013 la diminuzione dell'attività ospedaliera per acuti è stata del 4,3%. Considerando i dati provvisori relativi al primo semestre 2014, diffusi dal Ministero della salute, la riduzione rispetto al primo semestre 2013 è pari al 9,2%. È quanto emerge dall'Annuario Statistico dell'Istat. Nel 2015, il 69,9% della popolazione ha fornito un giudizio positivo del proprio stato di salute (valore stabile rispetto a un anno prima), più elevato fra gli uomini (73,4%) che fra le donne (66,5%). A parità di età, già dai 45 anni in su le donne appaiono svantaggiate: nella fascia di età 45-54 anni il 72,5% degli uomini si considera in buona salute contro il 68,6 delle coetanee ma le differenze maggiori si hanno tra i 65 e i 74 anni (44,3% contro 36,6%) e i 75 anni e oltre (29,6% contro 21,6%). Tra le regioni ital-

iane le situazioni migliori si rilevano a Bolzano (85,8%), Trento (78,8%) e Valle d'Aosta (72,4%), la peggiore in Calabria (60,8%) e Sardegna (64,7%). Quanto alle patologie croniche, il 38,3% dei residenti dichiara di essere affetto da almeno una fra le 15 considerate (valore stabile rispetto al 2014); le più diffuse sono l'ipertensione (17,1%), l'artrosi/artrite (15,6%), le malattie allergiche (10,1%), l'osteoporosi (7,3%), la bronchite cronica e l'asma bronchiale (5,6%) e il diabete (5,4%). Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e si differenziano per il genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Lo svantaggio femminile nelle età più anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore, per queste patologie sono gli uomini ultrasettantacinquenni ad essere più colpiti: 19,4% contro 16,0% delle coetanee per la bronchite cronica, 18,2% contro 14,1% per le malattie del cuore. Si ferma il declino del numero di fumatori, nel 2015 si dichiara fumatore il 19,6% della popolazione over14, contro il 19,5% nel 2014 e il 20,9% nel 2013.



**SANITÀ. I DIRETTORI RINUNCIANO A PARTE DELLE INDENNITÀ**

# Toscana, ci sono 3 milioni in più da poter spendere

**I** vertici delle aziende sanitarie toscane hanno formalmente rinunciato a una parte dell'indennità di risultato che spetterebbe loro di diritto, in quanto contrattualmente prevista, per gli anni dal 2011 al 2014, mettendo la cifra a disposizione del sistema sanitario regionale. Questa rinuncia libererà risorse pari a circa 3 milioni di euro, che la Regione investirà per il prolungamento di 6 mesi della campagna per la vaccinazione contro il meningococco C (vedi altro comunicato). Entrambe le misure sono state approvate dalla giunta nel corso della seduta di stamani. "Ringrazio i direttori che hanno fatto questa scelta in controtendenza - è il commento dell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi - Con questa rinuncia, hanno dato prova di sobrietà e solidarietà, soprattutto in un periodo di difficoltà in cui la crisi economica ha imposto sacrifici e tagli a tutti". L'indennità di risultato è una cifra dovuta, prevista dal contratto; nei nuovi contratti, questa voce non sarà più prevista. Le risorse liberate grazie a questa rinuncia, appunto 3 milioni di euro, verranno utilizzate dalla Regione per prolungare di altri 6 mesi (fino al 30 giugno 2016) la campagna straordinaria contro il meningococco C, che prevede la vaccinazione gratuita delle persone da 20 a 45 anni.



CONVOCATE PER GIOVEDÌ 7 GENNAIO LE ASSOCIAZIONI AGIDAE, AIOP, ANASTE, ARIS E UNEBA

# L'ipotesi di accordo sulle tariffe con le strutture accreditate

## I budget per l'assistenza territoriale e socio-sanitaria

### CATANZARO

Verrà definita giovedì 7 gennaio l'ipotesi di accordo tra le associazioni di categoria Agidae, Aiop, Anaste, Aris, Uneba e la Regione Calabria sulle tariffe per le prestazioni di assistenza territoriale sanitaria e socio-sanitaria da privato accreditato, per l'anno 2015. Il commissario per l'attuazione del Piano di rientro, Massimo Scura, e il sub commissario Andrea Urbani hanno convocato le associazioni alle ore 11, nella sede della struttura commissariale.

Nella lettera di convocazione, viene indicata l'ipotesi di accordo proposta dalla struttura commissariale che regola il periodo contrattuale 1 gennaio 2010 - 31 gennaio 2016 diviso in tre parti con regimi diversi: periodo 1 gennaio 2010 - 10 giugno 2015; periodo 11 giugno 2015 - 31 dicembre 2015; infine periodo che va dall'1 gennaio 2016 in poi, e che presumibilmente si chiuderà entro il 31 gennaio 2016.

Il primo periodo, scrivono Scura e Urbani «risente delle tariffe definite dal decreto del

commissario ad acta nominato dal prefetto e impugnato dall'Avvocatura dello Stato sul mandato della Regione (struttura commissariale). Le parti convengono che il procedimento seguirà il loro corso». Il periodo 11 giugno 2015 - 31 dicembre 2015 «viene transato tra le parti con un importo di 3 milioni di euro. Tale importo viene attribuito alle singole strutture in proporzione al budget alle stesse assegnato con Decreto commissario ad acta n. 81 e smi. Le parti rinunciano a tal fine ad ogni tipo di contenzioso relativo al periodo o derivante dallo stesso, considerando la transazione indipendente dal tipo di tariffa per il periodo considerato ed accettando incondizionatamente il budget relativo al periodo 11 giugno 2015 - 31 dicembre 2015 come scaturente dal presente accordo».

Per il terzo periodo, inizio primo gennaio 2016 e si protrae «fino alla formulazione delle nuove tariffe derivanti dalla definizione, in corso, dei nuovi requisiti organizzativi, valgono le tariffe di cui all'accordo sottoscritto con il direttore generale del Dipartimento tutela della salute, limitatamente alla quota a carico del Fondo sanitario regionale». \*



**Massimo Scura:**  
le aziende dovranno sottoscrivere i contratti 2015 e rinunciare ai contenziosi



**Calabria** Nelle tre aziende "hub" tardano le assunzioni autorizzate dal commissario ad acta

# Sanità, concorsi a rilento

Ancora non emanati diversi bandi previsti dal decreto dell'11 agosto

## CATANZARO

Nonostante l'ultimo decreto autorizzativo risalga ad agosto, il reclutamento a tempo indeterminato del personale necessario a coprire le necessità dei tre ospedali "hub" calabresi dopo lunghi anni di assunzioni bloccate, appare tutt'altro che completato. L'azienda ospedaliera più avanti nell'attuare il piano delle assunzioni al momento è quella dei "Riuniti" di Reggio. Delle 147 unità di personale autorizzate dalla struttura commissariale l'hub reggino è riuscito ad assumerne un centinaio e per tutte le altre

ha ultimato le procedure relative ai bandi. L'Azienda ospedaliera "Annunziata" di Cosenza, che deve assumere in tutto 179 unità, al momento ne ha reclutate oltre 120 e per le rimanenti deve ancora ultimare le procedure relative ai bandi. Per l'hub catanzarese Pugliese-Ciaccio, la struttura commissariale ha dato il via libera a 95 assunzioni, delle quali attuate finora oltre 70, con bandi ancora da emanare per le rimanenti. Monta il malumore tra gli aspiranti assunti che chiedono di fare chiarezza sui ritardi delle Aziende nel bandire i concorsi. ▶ **Pag. 16**

**I minori ritardi si registrano ai Riuniti di Reggio. L'ultimo decreto sul reclutamento risale ad agosto**

# Ospedali, a rilento le assunzioni autorizzate dal commissario ad acta

Posti a tempo indeterminato dopo lunghi anni di blocco del turnover

**Puntuale sotto le festività natalizie l'"epidemia" che falcidia gli organici degli ospedali**

**Betty Calabretta**

**CATANZARO**

Nonostante l'ultimo decreto di Massimo Scura e Andrea Urbani risalga ad agosto, il reclutamento a tempo indeterminato del personale necessario a coprire le necessità dei tre ospedali "hub" calabresi dopo lunghi anni di assunzioni bloccate, appare tutt'altro che completato. L'azienda ospedaliera più avanti nelle procedure di reclutamento, al momento è quella dei "Riuniti" di Reggio. Delle 147 unità di personale autorizzate dalla struttura commissariale l'hub reggino è riuscito ad assumerne un centinaio e per tutte le altre ha ultimato le procedure relative ai bandi. L'ente sanitario, infatti, in base ai decreti del commissario ad acta numero 17 del 14 aprile e numero 87 dell'11 agosto 2015 è stato autorizzato ad assumere 130 unità di personale tra me-

dici e non medici, alle quali vanno aggiunte altre 17 destinate alla nuova cardiocirurgia.

L'Azienda ospedaliera "Annunziata" di Cosenza deve assumere in tutto 179 unità di personale (37 autorizzate con il decreto 17 e 142 con il numero 87). Al momento ne ha reclutate oltre 120 e per le rimanenti dovrebbe ancora ultimare le procedure relative ai bandi.

Per l'hub catanzarese, Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, la struttura commissariale ha dato il via libera a 95 assunzioni, delle quali attuate finora oltre 70 tra personale attinto dalle graduatorie pregresse, trasferimenti da altri ospedali e mobilità. Procedure avvenute tra opposizioni e contrasti causati dagli esclusi, che hanno comportato lungaggini amministrative. An-

cora da ultimare, anche in questo caso, le procedure relative ai bandi per le restanti assunzioni.

Va detto che nelle aziende ospedaliere di Cosenza e Catanzaro da quando si è insediato l'ing. Scura sono cambiati i commissari straordinari, mentre all'Ao di Reggio il manager Frank Benedetto è rimasto al timone e ci resterà, essendo stato promosso proprio in questi giorni direttore generale dalla Giunta guidata dal governatore Mario Olive-

rio. Va da sé che la continuità ha sempre effetti positivi.

Se è vero che da agosto ad oggi forse si poteva fare di più per dare seguito alle assunzioni autorizzate e colmare le caselle vuote, dando una mano ai reparti ospedalieri in difficoltà e al tempo stesso stabilità a medici, infermieri e operatori socio sanitari, è anche ovvio che sui motivi dei rallentamenti occorrerebbe fare la massima chiarezza. Dopo anni di recriminazioni sul blocco del turnover e proteste e pres-



sioni anche del mondo politico perché la sanità tornasse ad assumere, ci si aspettava che dopo lo sblocco deciso da Roma e autorizzato dal commissario ad acta le Aziende ospedaliere procedessero "a razzo". Ma stando alle voci che circolano tra le corsie ospedaliere, così non è stato.

È chiaro che anche la politica dovrebbe sollecitare i processi finalizzati a dare occupazione stabile ai calabresi, indipendentemente dal fatto che

in regime di commissariamento della sanità la "gestione" politica delle assunzioni sia molto ridotta e dunque meno "interessante" rispetto a un certo costume del passato. Viceversa anziché "caldeggiare" l'espletamento dei concorsi si assiste a comportamenti piuttosto "freddi" e indifferenti anche rispetto ad anomalie (formalmente legittime ma contraddittorie e inopportune) come i casi di personale medico tolto dalle corsie per essere

utilizzato nelle strutture amministrative degli uffici regionali e in particolare del dipartimento Tutela della Salute. Così come andrebbe monitorato il fenomeno, puntuale sotto le festività natalizie, dell'"epidemia" che falcidia gli organici ospedalieri. Gli assenti per malattia sono parecchi anche tra i ranghi del personale medico e le difficoltà di chi resta in servizio diventano intollerabili proprio nei giorni in cui più si intensifica l'affluenza dei malati. \*

## Decadenza

### I manager degli ospedali in deficit

● «È importante la norma appena approvata sul piano di rientro triennale per gli ospedali in deficit finanziario o qualitativo. Tre anni per rientrare pena la decadenza dei vertici». Lo ha affermato la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, facendo il bilancio del 2015 in un'intervista al Messaggero. Una norma che suona come monito anche ai neo dg delle Aziende calabresi. La ministra ha anche ricordato che «per prevenire fenomeni di corruzione su contratti, nomine, liste d'attesa, farmaci, il management deve avere procedure chiare e trasparenti». A partire, potremmo aggiungere, dalla trasparenza delle delibere contenute nell'albo pretorio.



**Sala operatoria.** Il reclutamento a tempo indeterminato del personale necessario a coprire le necessità dei tre ospedali "hub" calabresi appare tutt'altro che completato

Finisce all'esame del Tar la gara d'appalto per il servizio di ristorazione al Pugliese-Ciaccio

# Pasti all'ospedale, nel piatto 10 milioni

“Siarc” contesta l’aggiudicazione a “Ristorart”, l’azienda intanto si costituisce in giudizio

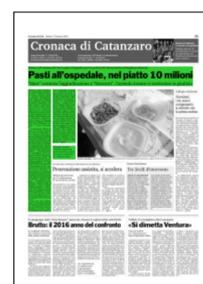
**Il bando gestito a livello regionale dalla Stazione unica era stato suddiviso in 7 diversi lotti**

Tornano a darsi battaglia i due “colossi” della ristorazione “Siarc” e “Ristorart Toscana”. Questa volta lo scontro si consuma sull’aggiudicazione della gara d’appalto per la gestione del servizio all’azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio. E nello specifico, è stata la “Siarc” ad impugnare al Tar il provvedimento con cui, a conclusione della procedura aperta indetta dalla Stazione unica appaltante della Regione, è stata comunicata l’aggiudicazione in favore del raggruppamento d’imprese del quale fanno parte “Ristorart Toscana” e “Elior Ristorazione”.

Il contenzioso affonda le radici fin nel 2013, quando con decreto dirigenziale n. 79 la Stazione unica appaltante ha indetto la procedura di gara per l’affidamento del “servizio di ristorazione alle aziende sanitarie ed ospedaliere della regione Calabria”, con aggiudicazione mediante procedura aperta divisa in sette lotti e con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, ed ha approvato la relativa documentazione di gara. Quello che riguarda il Pugliese-Ciaccio è il lotto 6; prima di giungere all’aggiudicazione si sono svolte decine di riunioni della commissione di gara, trascinate dal febbraio 2014 allo scorso settembre. La

commissione era presieduta dal dirigente della Sua Antonio Rizzo e ne facevano parte anche Marcello Perrelli (Asp di Cosenza), Gianluca Raffaele (Pugliese-Ciaccio), Eleonora Crugliano (Asp di Crotona) e Anna Cerchiaro (Pugliese-Ciaccio). L’importo del sesto lotto era, a base d’asta, di 10 milioni 767mila 105 euro per 60 mesi «in tutte le unità operative dell’azienda ospedaliera dove sono erogati servizi di ricovero e cura».

Preso atto del verdetto, “Siarc” ha promosso ricorso al Tribunale amministrativo, con atto notificato lo scorso 4 dicembre, sia contro l’azienda ospedaliera che contro la Sua e la Regione. Da parte sua, il commissario del Pugliese-Ciaccio ha deciso di costituirsi in giudizio, dando mandato all’avvocato Alfredo Gualtieri. «La specifica richiesta di provvedimento cautelare – si legge nella relativa delibera appena pubblicata all’albo pretorio – rende necessario predisporre immediata, idonea e opportuna difesa dell’operato dell’azienda». Tuttavia «il lavoro incombente sull’ufficio legale – prosegue il documento – rende indispensabile affidare l’incarico a un avvocato del libero Foro esperto nella materia oggetto del contendere». Probabilmente la discussione della richiesta di sospensiva sarà calendarizzata nella prima seduta utile da parte del Tribunale amministrativo regionale, che si riunirà già nei giorni immediatamente successivi all’E-pifania. ◀ (g.l.r.)



UN'AREA DELL'OSPEDALE SARÀ DEDICATA AL SERVIZIO

## Procreazione assistita, si accelera

**Affidati gli interventi per la realizzazione di una struttura ad hoc**

Nel momento in cui si pensa di trasferire armi e bagagli a Germaneto, il Pugliese-Ciaccio accelera l'iter per l'adeguamento di un'area da destinare al servizio di procreazione medicalmente assistita. Con deliberazione del commissario Giuseppe Pannella, infatti, si è provveduto all'aggiudicazione definitiva in favore della ditta "Edilgacem" dei previsti lavori per un importo complessivo di 256mila 973,68 euro.

L'iniziativa fa seguito a un decreto del presidente della Giunta regionale del 14 dicembre 2011 dal titolo: "Implementazione istituzione attività di procreazione medicalmente assistita, nell'ambito della riqualificazione della rete specialistica ambulatoriale e territoriale". In questo contesto, l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio è stata individuata quale sede di un centro pubblico di primo, secondo e terzo livello, nonché per la realizzazione di un opuscolo informativo, al fine di garantire a livello regionale la corretta informazione alle coppie infertili

sulle modalità di accesso e presa in carico e sui percorsi diagnostici e terapeutici per le diverse tecniche, con riferimento ai programmi elaborati dalle singole Aziende sanitarie.

L'iter giunto a conclusione ha vissuto, nei mesi scorsi, una perizia di variante. Dopo l'aggiudicazione provvisoria, infatti, il Centro nazionale trapianti nel novembre 2014 ha emanato le nuove "Linee guida per la sala criobiologica di un istituto dei tessuti", per le quali è stato necessario rivedere alcune specifiche di progetto. \* (g.i.r.)



UN'AREA DELL'OSPEDALE SARÀ DEDICATA AL SERVIZIO

## Procreazione assistita, si accelera

**Affidati gli interventi per la realizzazione di una struttura ad hoc**

Nel momento in cui si pensa di trasferire armi e bagagli a Germaneto, il Pugliese-Ciaccio accelera l'iter per l'adeguamento di un'area da destinare al servizio di procreazione medicalmente assistita. Con deliberazione del commissario Giuseppe Pannella, infatti, si è provveduto all'aggiudicazione definitiva in favore della ditta "Edilgacem" dei previsti lavori per un importo complessivo di 256mila 973,68 euro.

L'iniziativa fa seguito a un decreto del presidente della Giunta regionale del 14 dicembre 2011 dal titolo: "Implementazione istituzione attività di procreazione medicalmente assistita, nell'ambito della riqualificazione della rete specialistica ambulatoriale e territoriale". In questo contesto, l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio è stata individuata quale sede di un centro pubblico di primo, secondo e terzo livello, nonché per la realizzazione di un opuscolo informativo, al fine di garantire a livello regionale la corretta informazione alle coppie infertili

sulle modalità di accesso e presa in carico e sui percorsi diagnostici e terapeutici per le diverse tecniche, con riferimento ai programmi elaborati dalle singole Aziende sanitarie.

L'iter giunto a conclusione ha vissuto, nei mesi scorsi, una perizia di variante. Dopo l'aggiudicazione provvisoria, infatti, il Centro nazionale trapianti nel novembre 2014 ha emanato le nuove "Linee guida per la sala criobiologica di un istituto dei tessuti", per le quali è stato necessario rivedere alcune specifiche di progetto. \* (g.i.r.)

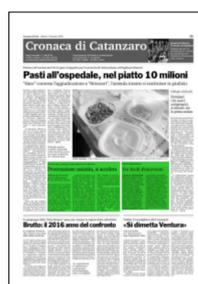
### Come funziona

## Tre livelli d'intervento

#### Aiutare il concepimento

● Per procreazione medicalmente assistita si intende l'insieme di tutti quei trattamenti per la fertilità nei quali i gameti, sia femminili (ovociti) che maschili (spermatozoi), vengono trattati al fine di determinare il processo riproduttivo. Queste tecniche sono utilizzate per aiutare il concepimento in tutte le coppie, laddove questo non possa riuscire spontaneamente. La riproduzione assistita è possibile, quindi, mediante una gamma di opzioni terapeutiche, a di-

verso grado di invasività. Nel nostro Paese sono state suddivise, tenendo conto della loro complessità e necessità o meno di anestesia, in tecniche di primo (inseminazione Intrauterina semplice), secondo o terzo livello (fecondazione in vitro embryo transfer, in vitro fertilization, iniezione intracitoplasmatica di un singolo spermatozoo, gamete intrafallopian transfer e prelievi testicolari. Nelle procedure rientrano anche le tecniche di crioconservazione di gameti ed embrioni.



## Collegio sindacale

### Nominati i tre nuovi componenti, si attende ora la prima seduta

Il commissario straordinario Giuseppe Panella ha nominato il nuovo collegio sindacale dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio. Dell'organismo che si occupa della revisione dei conti sono stati chiamati a far parte Anna Mastrolorenzo, Giuseppe Corea e Sandro Zaffina. La prima è stata designata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il secondo dal Ministro della Salute e il terzo dalla presidenza della Giunta regionale.

È l'articolo 3 ter del decreto legislativo 502/02 a dettare le disposizioni in merito alla nomina, mentre l'articolo 1 della legge 190/2014 dispone che i tre componenti siano individuati con designazione del Ministero della Salute e dell'Economia e della Finanza e della Regione Calabria. Il collegio precedentemente in carica era decaduto perché giunto ormai al termine del mandato.

La deliberazione firmata dal commissario Panella è stata pubblicata all'albo pretorio dell'azienda ospedaliera, ed è dunque già operativa. Notificato il provvedimento di nomina agli interessati, spetterà adesso al commissario fissare e comunicare la data della prima riunione, a partire dalla quale inizierà la specifica attività dei "controllori" dei conti dell'azienda ospedaliera. Un ruolo particolarmente delicato, soprattutto alla luce del commissariamento della regione per il piano di rientro dal deficit sanitario. \* (g.l.r.)



**Su invito del presidente Enzo Ciconte**

# Incontro alla sede dell'Ordine dei medici

**Medici.** Un momento dell'incontro nella sede dell'Ordine

## Caloroso saluto al componente Francesco Briatico

Dopo ben 55 anni di ininterrotto servizio, Francesco Briatico, "uomo chiave" dell'Ordine dei Medici della provincia di Catanzaro, è andato in pensione. Su invito del presidente Enzo Ciconte, l'Ordine lo ha salutato nel corso di un simpatico e sentito incontro tenutosi lo scorso 30 dicembre nei locali della sede sociale di Via Settembrini, alla presenza di numerosi componenti dell'attuale Consiglio Direttivo composto da Vincenzo Larussa, Gennaro De Nardo, Pasquale Puzzonja, Nino Accorinti, Vincenzo Mario Arcuri, Francesco Saverio Bianco, Antonino Cardile, Giuseppe Caridi, Rosario Colace, Salvatore De Filippo, Francesco Esposito, Caterina Laria, Antonio Maria Miceli, Salvatore Pirrò, Stefania Renne, Giancarlo Valenti e del Collegio dei Revisori dei Conti composto da Luca Gallelli, Francesco Ursini, Renata Felicia Tropea e Saverio Catalano. Presenti anche numerosi iscritti all'Albo, i dipendenti Franco Sacco, Anna Briatico e Tommaso Gigliotti, il consulente legale Virgilio Conte, la consulente fiscale Sandra Aloï e il portiere del condominio Salvatore Smorfa. •



**Grande gioia alle 4.10 del mattino****Il sorriso della piccola Gaia è il primo al "Pugliese"**

Ad accoglierla il fratellino la mamma Elisabetta e il papà Marco Torchia

**Romana Monteverde**

Quando un ciclo sta per concludersi è sempre tempo di bilanci e buoni propositi. Soprattutto a fine anno.

La voglia è di poter iniziare al meglio dodici mesi lunghi e certamente impegnativi. Il 2015 non è stato per molti versi facile e le cronache non ci hanno risparmiato davvero nulla. Ma l'anno nuovo, tra sorrisi, abbracci e festeggiamenti, una cosa bella l'ha già portata e c'è chi il suo Capodanno lo ha trascorso in ospedale in attesa della gioia più bella del mondo.

Alle 4,10 della scorsa notte è nata Gaia, la prima bambina venuta al mondo in questo 2016 appena iniziato. Piccina piccina, è la prima buona nuova di un anno che tutti prospettano come crocevia di crescita e cambiamento.

Del peso di 3,910 kg, un fagottino che ha regalato a mamma Elisabetta e a papà Marco un primo dell'anno davvero speciale. Conducente di autolinee lui, commessa lei, per questa giovane coppia la gioia immensa ha anche coinciso con l'augurio e con la speranza di un 2016 ricco di serenità e spensieratezza.

Gaia Torchia è nata nel reparto di Ginecologia e Ostetricia universitaria diretta

dal primario, prof. Fulvio Zullo. La bellissima mamma è stata assistita al parto dai dottori Michele Morelli, Gianmarco Miele e dall'ostetrica Patrizia Vescio. Ad accogliere Gaia anche il piccolo Gianfranco, il suo fratellino di tre anni. Da oggi toccherà per primo a lui proteggere la sua piccola donnina, una splendida Capricorno diventata già la gioia di zii e nonni.

Gaia, in questo nuvoloso e freddo primo gennaio, ha rappresentato una novità anche per lo stesso ospedale di viale Pio X. Ormai da tantissimi anni, infatti, la prima nascita dell'anno non avveniva nel reparto universitario all'interno del Pugliese. <



**La famiglia.** Il piccolo Gianfranco, mamma Elisabetta, la neonata Gaia e papà Marco



**Il Capodanno nel Soveratese: i divieti hanno funzionato**

# Notte di San Silvestro da record Dopo il cin cin nessun ferito!

**E al Pronto soccorso dell'ospedale si festeggia "l'avvenimento"****Sabrina Amoroso  
SOVERATO**

A dare il buon auspicio per l'arrivo del nuovo anno è il personale in servizio al Pronto soccorso dell'ospedale di Soverato che brinda al nuovo anno con il dato positivo che, per la prima volta dopo diversi anni, registra la totale assenza di feriti per i botti di capodanno. Il reparto diretto dal primario Cosimo Zurzolo, ha lavorato senza sosta ma per soccorrere pazienti con esigenze assai diverse da quelle solitamente registrate il primo giorno dell'anno, in un dato che sottolinea una positiva inversione di tendenza nell'opera di sensibilizzazione all'utilizzo di materiali esplosivi per festeggiare l'inizio di un nuovo anno. Funzionano almeno in questo senso le ordinanze di alcuni sindaci del comprensorio che hanno deciso di assumere una posizione precisa emanando i divieti che hanno bandito l'uso di mortaretti e petardi osservati dalla maggioranza della popolazione anche se con qualche eccezione. A Soverato infatti sono stati diversi i trasgressori del provvedimento

che la popolazione suggerisce al sindaco Ernesto Alecci di riproporre in futuro ma con largo anticipo rispetto ai tempi osservati per questo anno (l'ordinanza è arrivata il 30 dicembre quando già in molti avevano investito del denaro nell'acquisto dei botti proibiti poi utilizzati nella speranza di eludere i controlli). Controlli che sono avvenuti con attenzione da parte delle forze dell'ordine che hanno a loro volta comunicato l'assenza di incidenti pur ammettendo diversi interventi per sanzionare i guidatori in stato di ebbrezza che non sono mancati. A tal proposito il suggerimento da parte di molte famiglie di adolescenti di regolamentare in futuro le feste con "open bar" che hanno determinato l'uso eccessivo di alcool tra i più giovani, legato al prezzo irrisorio (di un paio di decine di euro) per brindare senza alcun limite di consumazioni, nei locali del comprensorio. Un capodanno finalmente sereno anche per i vigili del fuoco di località Caldarello che non smentiscono le positive statistiche, evidenziando un solo intervento per un incendio di un cassonetto di rifiuti. ◀

## Incendi zero

### Raffronti col passato

● Anche per i pompieri è stata una notte eccezionale, rispetto agli anni passati. Per gli amanti delle statistiche, infine, nell'ultimo giorno del 2015 e nel primo giorno del 2016 non vi sono coccarde nell'ospedale di Soverato che attende ancora di festeggiare il primo nato dell'anno.



Girifalco, il Tar aveva respinto i ricorsi di altre due ditte

# Rems, il dg dell'Asp firma il contratto con l'impresa vincitrice

**Le Rems dovrebbero dare corso all'atteso superamento degli ex ospedali psichiatrici giudiziari (Opg)**

**Prima di Capodanno Giuseppe Perri ha siglato il documento ufficiale**

**Vito Fabio  
GIRIFALCO**

È stato firmato il 30 dicembre scorso dal nuovo direttore generale (ed ex commissario) dell'Asp di Catanzaro Giuseppe Perri il contratto tra l'Azienda sanitaria provinciale ed il Raggruppamento temporaneo di imprese con capofila la B.L. Costruzioni di Catanzaro vincitrice del relativo bando per realizzare a Girifalco le cosiddette Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems). Le Rems dovrebbero dar corso al superamento degli ex ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) come ormai statuito da una legge che dopo una prima proroga nel 2014, il 30 marzo 2015 lo Stato ha deciso di far partire. Ebbene, adesso, dalla firma del contratto sono scattati i termini per la redazione del progetto esecutivo, della cantierizzazione e dell'avvio dei lavori. Dunque, una volta respinti dal Tar lo scorso 17 dicembre i ricorsi di due delle ditte che avevano partecipato al bando nei confronti di quella aggiudicataria, ecco che la macchina organizzativa per realizzare la struttura socio-sanitaria in quel di Girifalco ripartirà con nuova lena. A darne notizia l'architetto Carlo Nisticò direttore dell'Ufficio tecnico dell'Asp nonché Responsabile unico del procedimento (Rup) di questa specifica pratica. Pertanto, già nella prossima settimana sarà lo stesso Nisticò a concordare con il sindaco di Girifalco Pie-

trantonio Cristofaro tutti i passaggi che dovranno essere effettuati per le varie fasi di avvio. Il primo dovrà essere quello di ricevere il rilascio del nulla osta della Sovrintendenza dei Beni architettonici e culturali giacché i lavori dovranno essere effettuati su un sito sottoposto a vincolo. Una volta avuta l'autorizzazione si proseguirà a fare tutto il resto. Cosicché iniziati i lavori questi ultimi dovrebbero terminare entro il mese di settembre del 2017. E dunque verosimilmente a partire dal 2018 al massimo dovrebbero potersi accogliere i pazienti. Il centro dovrebbe essere realizzato nel padiglione nord del Complesso monumentale di via Garibaldi, con la costruzione di due moduli di 20 posti ciascuno per i pazienti. Ebbene, adesso, si tratterà di far fruttare un investimento di ben 5,8 milioni di euro che è quanto è stato assegnato dal ministero. Si dovrebbe trattare di un modello innovativo che dovrebbe porre in netto anticipo, una volta tanto, la Calabria sul resto delle Regioni. Sono praticamente trascorsi quasi cinque anni da quando la "pratica" è stata portata avanti dalle diverse amministrazioni comunali e regionali che si sono succedute fin qui. Tra le altre cose tale proposta venne appoggiata dal già sindaco Mario Deonofrio che se ne fece "sponsor" con l'ex sindaco di Roma Ignazio Marino, all'epoca senatore e firmatario della legge per il superamento degli Opg. Legge scaturita dopo che quest'ultimo aveva fatto a riguardo i relativi rilievi in qualità di presidente della commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale. •



**Il medico lametino è direttore generale**

# Perri confermato all'Asp I sindacati sono con lui: la situazione è migliorata

«Con il suo interessamento per i dipendenti  
ha creato un legame forte con l'azienda»



**Confermato.** Giuseppe Perri



**Sindacalista.** Nino Rappoccio

**«Utilizzati tutti i tavoli istituzionali impostati su dialogo e positivo confronto dialettico»**

«La riconferma di Giuseppe Perri alla guida dell'Asp catanzarese rappresenta le sue indiscutibili capacità gestionali, umane e professionali riconosciute a tutti i livelli decisionali, che da sempre hanno contraddistinto il suo operato». A parlare così del direttore generale dell'Asp, commissario straordinario uscente, sono gli esponenti sindacali Salvatore Arcieri della Cisl, Nino Rappoccio di Cgil e Bruno Grande della Rsu, la rappresentanza sindacale unitaria. Manca la firma dell'esponente della Uil.

Arcieri, Rappoccio e Grande scrivono insieme: «Per noi in rappresentanza dei lavoratori tutti, questa conferma segna un momento importante di consolidamento delle relazioni intercorse finora che

hanno determinato un risultato positivo per le agibilità sindacali, avendo raggiunto e conseguito obiettivi concreti sul piano organizzativo, gestionale ed economico, per lungo tempo negati fino al suo precedente insediamento come commissario straordinario». Dopo anni di lotta da parte del sindacato sulle sorti del personale sanitario all'ospedale cittadino, è stata trovata un'intesa tra esponenti dei lavoratori e dirigenza.

Cgil, Cisl e Rsu parlano insieme di «lavoro proficuo svolto fin da subito da Giuseppe Perri riaprendo il dialogo con le organizzazioni sindacali che ha visto protagonisti anche il direttore amministrativo e quello sanitario dell'azienda che insieme al direttore generale hanno profuso impegno, disponibilità e capacità, portando una ventata di rinnovamento motivazionale per i lavoratori, che si sono di nuovo sentiti protagonisti delle attività sanitarie ed amministrative svolte nell'Asp al servizio dei

cittadini».

In una lettera inviata direttamente al nuovo direttore generale, i sindacalisti scrivono: «L'interessamento che ha sempre manifestato pubblicamente per i dipendenti e per le organizzazioni sindacali, lodandone le qualità professionali ed umane, ha ricucito il legame tra vertici aziendali e lavoratori, creando una sinergia positiva che si manifesta già attraverso il miglioramento di tutta l'organizzazione aziendale; e la sua conferma alla guida dell'azienda sanitaria provinciale consente la necessaria continuità, volta al consolidamento degli obiettivi raggiunti ed alla programmazione di altri, per il futuro».

Secondo Arcieri, Rappoccio e Grande «gli obiettivi raggiunti insieme dimostrano l'immane disponibilità ed apertura delle organizzazioni sindacali al dialogo ed alla concertazione, nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini, sempre nell'assoluto rispetto dei ruoli».

Gli esponenti di Cgil, Cisl e Rsu parlano di novità positive: «Tante situazioni sono state sanate, recuperate e prodotte; molte ancora riteniamo di dover risolvere insieme, animati sempre dallo spirito propositivo, proprio del nostro ruolo, che ci vedrà costantemente impegnati, utilizzando tutti i tavoli istituzionali e le relazioni saranno sempre basate sul dialogo e sul confronto dialettico, puntando al potenziamento strutturale e qualitativo delle attività ospedaliere e territoriali». Buoni propositi che in qualche modo sono di buon auspicio per un ospedale che per anni ha fatto tanti passi indietro, chiudendo reparti e tagliando posti letto, prestazioni e personale sanitario. Una situazione d'emergenza nel nosocomio che ancora persiste nonostante gli sforzi del commissario, ora direttore generale. \*



## Dicono di lui

### Dipendenti e azienda

● «Per noi in rappresentanza dei lavoratori tutti, la conferma di Giuseppe Perri a dirigente Asp segna un momento importante di consolidamento delle relazioni intercorse finora che hanno determinato un risultato positivo per le agibilità sindacali, avendo raggiunto e conseguito obiettivi concreti sul piano organizzativo, gestionale ed economico, per lungo tempo negati».

● «L'interessamento che ha sempre manifestato pubblicamente per i dipendenti e per le organizzazioni sindacali, lodandone le qualità professionali ed umane, ha ricucito il legame tra vertici aziendali e lavoratori, creando una sinergia positiva che si manifesta già attraverso il miglioramento di tutta l'organizzazione dell'azienda sanitaria provinciale».



**Coma profondo.** L'ospedale cittadino resta in crisi

## L'accordo di flessibilità non firmato

# Tra Marrelli e la Cgil

## accuse incrociate

L'imprenditore critica il sindacato che lamenta una lesione dei diritti

Botta e risposta tra il Gruppo Marrelli e la Cgil in merito alla mancata firma da parte del sindacato di via Pantusa dell'accordo di flessibilità siglato tra il "Marrelli Hospital", Confindustria ed i sindacati Cisl e Uil.

Il Gruppo Marrelli accusa la Cgil di non avere compreso il piano di ottanta assunzioni per il Marrelli Hospital e di non credere nel progetto; la Cgil replica accusando l'azienda di avere determinato una grave lesione dei diritti e della funzione dell'organizzazione sindacale. In una nota l'azienda Marrelli osserva che l'accordo è relativo ad «una fase iniziale in cui probabilmente non ci sarà lavoro a sufficienza per tutti, che non ci sono fondi pubblici, e che l'azienda sta facendo ancora una volta uno sforzo immane». «Primo fra tutti - si legge nella nota - vorremmo ricordare che le condizioni contrattuali siglate sono relative ad un periodo di start up che come la cronaca ha ben evidenziato sono dettate da una grande incertezza e rischio, per motivi non attinenti all'azienda». Il Gruppo Marrelli precisa che l'azienda si è preoccupata di selezionare e contrattualizzare un numero di figure sanitarie ed operatori di gran lunga superiori a quelli previsti dai requisiti standard regionali sul personale al fine di avviare da subito un team il più completo possibile per raggiungere in breve tempo livelli elevati di qualificazione per un elevato standard di erogazione delle prestazioni sanitarie.

In una nota a firma delle se-

greterie provinciali e regionali della Cgil e della Fp Cgil si replica al Gruppo Marrelli con la rivendicazione di essere stati in prima fila a sostenere la validità del progetto. «Essere tacciati - si legge nella nota del sindacato - di non comprensione e chiusura è fuori dalla realtà». «È un grave errore - prosegue la nota della Cgil - commesso dalla Confindustria e dall'azienda Marrelli quello di aver ribadito che il fatto di non aver firmato l'accordo ci porta a non aver il diritto alla rappresentanza in azienda».

La Cgil ribadisce le critiche alle previsioni dell'accordo. In particolare si sottolinea che è previsto un periodo troppo lungo del periodo di prova e che per il progetto di formazione l'accordo è confuso e sballato. Inoltre si chiede di specificare e dettagliare meglio le deroghe sul part-time e sui tempi di realizzazione, da agganziare ad una verifica nella fase di start up per il completamento delle autorizzazioni e convenzioni con il sistema sanitario nazionale. \* (g.g.)



Il Marrelli Hospital. I contratti per le assunzioni al centro della polemica



## All'ospedale San Giovanni di Dio Primo nato del 2016 è il piccolo Vasile

Il bambino è figlio d'una coppia di romeni che vive ad Isola Capo R.

È venuto alla luce alle 8,32 all'Ospedale civile San Giovanni di Dio con un parto cesareo il primo nato del 2016. Segno dei tempi che viviamo, il primo nato a Crotona e provincia, porta un nome straniero: si chiama infatti Vasile Daniel Osmache ed è figlio di una coppia di romeni che vive da anni ad Isola Capo Rizzuto. Il papà si chiama Nicolas e lavora con regolare contratto, in un deposito di un'impresa edile a Isola Capo Rizzuto; la mamma Mihaela, che è al suo secondo figlio, avendo già una ra-

gazza di 22 anni, ha 40 anni.

La puerpera di nazionalità romena, sottoposta al taglio cesareo è stata assistita nel dare alla luce il suo secondogenito, dal dott. Franco Rodio medico ginecologo del Reparto di Ostetricia del San Giovanni di Dio.

Essendo venuto alla luce di 35settimane (quindi pretermine anche se di poco), il piccolo Vasile Daniel, è stato affidato ai medici di Neonatologia. Dopo il parto Vasile Daniel che pesava 2 chili e 900 grammi, è stato sistemato in una delle cullette del reparto, seguito ieri dal dott. Massimo Bisceglia numero due del reparto affidato al dott. Antonio Belcastro. \*



In Neonatologia. Il dott. Bisceglia, il piccolo Vasile, papà Nicola e il dott. Rodio



**La nomina del nuovo manager dell'Azienda sanitaria non favorisce i candidati del territorio**

# Il dg dell'Asp, schiaffo ai vibonesi

La dottoressa Angela Caligiuri scelta dal presidente Mario Oliverio

In passato ha ricoperto il ruolo di direttore del Distretto sanitario di Mesoraca

## Nicola Loprelato

Si era discusso tanto sulla successione di Florindo Antoniozzi alla guida dell'Asp. Qualcuno aveva previsto la nomina di un commissario; altri, invece, avevano ipotizzato che la scelta questa volta potesse cadere su un direttore generale vibonese, conoscitore della realtà sanitaria locale. E, invece, mai come questa volta ogni previsione si è rivelata sbagliata. Il presidente della Regione Mario Oliverio ha scelto un medico crotonese, una donna originaria di Savelli, dove è stata anche sindaco per parecchi anni. Comunque, prima di poter dare giudizi bisogna aspettare i fatti e mettere alla prova il neo direttore generale.

Il presidente Oliverio da politico navigato saprà più di ogni altro che la realtà dell'Asp n. 8 è una delle più difficili della Calabria e non solo per il commissariamento che l'azienda ha subito nel recente passato a causa dei pericoli di condizionamenti e infiltrazioni mafiose ma pure per i gravissimi casi di malasanità che per anni hanno tenuto sotto i riflettori delle cronache nazionali l'ospedale Jazzolino, e dai quali sono scaturiti procedimenti penali che hanno sancito le responsabilità di quel management, di medici e primari dello stesso nosocomio. Così come al presidente Oliverio non sarà sfuggito che in città sta per

partire una delle opere pubbliche più importanti che si sia mai realizzata negli ultimi 50 anni: il nuovo ospedale. Un investimento di oltre 120 milioni di euro sul quale l'Asp non potrà fare da semplice spettatrice. Al di là delle capacità della dottoressa Angela Caligiuri - il suo incarico più alto tuttavia è stato quello di dirigente del distretto sanitario di Mesoraca - la Regione avrebbe potuto dare un segnale diverso con una presenza ancora più prestigiosa. La lista dalla quale il presidente Oliverio è andato a pescare i nuovi manager delle Asp calabresi è composta pure di soggetti che sulla carta rappresentano sicuramente una garanzia, e tra questi spiccano pure alcuni vibonesi. Invece nulla di tutto ciò, la politica dei potenti di turno continua a dettare legge e il peso di questo territorio sullo scacchiere regionale è sempre sotto lo zero. I curricula valgono solo quando le scelte sono funzionali alla politica, in caso contrario anche un modesto e stimato medico può sedere sulla poltrona di una delle Asp più difficili della Calabria.

Uno schiaffo per i politici, si fa per dire, del vibonese che non hanno osato nemmeno chiedere spiegazioni o pretendere scelte di alto profilo. A loro, eventualmente, non rimane che proporre qualche direttore sanitario o responsabile amministrativo. \*

## Il caso

In precedenza l'Asp è stata guidata dalla dottoressa Alessandra Sarlo, in qualità di commissario. Un incarico che è costato alla stessa una condanna per corruzione in quanto i giudici hanno ritenuto che la stessa era stata imposta dal marito giudice, amico di Scopelliti.



INIZIALMENTE ERA STATA IPOTIZZATA LA CANDIDATURA DEL PRIMARIO DI NEUROLOGIA DOMENICO CONSOLI

## Ecco l'elenco delle persone... bocciate



**Angela Caligiuri.** Nominata alla guida dell' Asp n. 8

L'elenco degli aspiranti manager è piuttosto folto. Al suo interno pure alcune personalità del Vibonese: il primario di Neurologia Domenico Consoli, già presidente nazionale dei neurologi, e l'attuale segretario generale della Provincia Cesare Pelaia, già responsabile dell'azienda ospedaliera dell'Annunziata di Cosenza. Entrambi di area politica del Partito democratico. Il primo è medico di altissimo profilo e profondo conoscitore della realtà vibonese, mentre il secondo è un burocrate con una esperienza importante nell'apparato sanitario.

Tra i vibonesi presenti nella lista degli aspiranti direttori generali pure Antonio Belcastro, Giacomino Brancati, Bruno Calvetta, Antonio Soccorso Capomolla (attuale direttore sanitario di Villa dei Gerani), Roberto Garzulli e Angela Maria Soriano.

Ma per la politica regionale, evidentemente, nessuno di questi avrebbe potuto assumere la guida dell'Asp. Oliverio ha preferito, come i suoi predecessori, ricorrere ad una persona esterna. E la scelta è caduta su Angela Caligiuri, classe 1955, originaria di Savelli, centro del Crotonese di cui è stata sindaco per il centrosinistra (spesso formato civico) ininterrottamente tra il 1996 e il 2008. Tre distinti mandati: il primo tra il 1996 e il 1998, quello successivo tra il 1998 e il 2003 e l'ultimo tra il 2003 e il 2008. Il primo agosto del 2008 Angela Caligiuri è stata nominata alla guida del distretto sanitario di Mesoraca e poi a quello di Crotone. ◀



**La bimba (2 kg e 400 grammi) è venuta alla luce ieri mattina allo Jazzolino**

## La piccola Irene Maria prima nata del 2016



**Il benvenuto.** L'artistica composizione per informare dell'arrivo di Irene Maria

**Il parto era previsto per fine mese ma Irene Maria ha avuto fretta**

Per venire alla luce ha scelto il primo giorno del nuovo anno, ma l'ha fatto con tatto e comodo "disturbando" praticamente soltanto il brindisi di mamma e papà.

La piccola Irene Maria, infatti, secondo i calcoli, avrebbe dovuto nascere verso la fine del mese invece il suo è stato il primo vagito del 2016 dell'ospedale Jazzolino e dell'intero Vibonese. Nella notte di San Silvestro la bimba più di un segnale lo aveva lanciato, tanto che a un certo punto la giovane mamma Cristina Esposito e l'altrettanto giovane papà Rocco Pallavicini hanno preferito raggiungere l'ospedale. Poi ieri mattina alle 10,37 per Irene Maria – uno scricciolo di 2 chili e 400 grammi – la tanto attesa prima "uscita ufficiale" nella sala parto del nosocomio dove la mamma è stata sottoposta al taglio cesareo. A operare l'équipe composta dai dottori Falcone e Maratano e dall'anestesista Furchi.

Dopo il parto la nascita è stata tenuta per un pò nella culla termica e poi è stata presentata "ufficialmente" al papà e ai nonni, ma soprattutto al fratellino Alberto di tre anni e mezzo.

Insomma un Capodanno insolito per la giovane coppia di vibonesi per i quali il 2016 è arrivato portando loro uno dei doni più belli. \* (m.c.)



## La proposta di legge sulla dieta mediterranea

# Grillo e il consiglio di Nicotera le uniche voci fuori dal coro

Il coordinatore Ncd contro i consiglieri regionali vibonesi  
«Argomento affrontato con incomprensibile superficialità»

**Con la nuova proposta in discussione il comune tirrenico perde la centralità sul progetto**

**Orsolina Campisi  
NICOTERA**

«La protesta che giunge dal consiglio comunale di Nicotera riguardo la Dieta mediterranea è legittima e giusta e non può rimanere inascoltata. Ciò che preoccupa è che tutto avviene sotto lo sguardo "autistico" dei rappresentanti regionali del territorio, i quali, addirittura, hanno avuto parole di soddisfazione, per la verità timide, nei confronti di una proposta che di fatto priva Nicotera e la provincia di Vibo Valentia della centralità sul tema».

È quanto afferma Alfonso Grillo, coordinatore provinciale dell'Ncd, promotore dell'attuale legge regionale sulla dieta mediterranea, in seguito al netto dissenso manifestato dal civico consesso riguardo alla proposta di legge recante la firma dei consiglieri Orlandino Greco e Francesco Sergio. «Bene fanno», afferma Grillo, «sindaco e amministrazione a essere preoccupati e ad alzare il tono della protesta a tutela della dieta mediterranea che la storia ha accomunato alla cittadina tirrenica e che certa politica tenta di sottrarre». Il leader dell'Ncd definisce «inspiegabili e preoccupanti» le parole di soddisfazione che

hanno accompagnato il passaggio in Terza commissione della proposta. «Non comprendo», afferma, «la superficialità con la quale i rappresentanti regionali del nostro territorio hanno affrontato l'argomento. Le polemiche che sta suscitando la proposta che, a parte qualche neologismo storiografico e scientifico, non presenta alcun elemento di novità, dovrebbero far riflettere quanti ostinatamente vogliono abrogare la legge 45 che al contrario era e resta quella accolta dal mondo scientifico, dalle forze politiche e dalle associazioni con entusiasmo. La storia ci insegna che quando una legge non è amata prima o poi viene superata».

Grillo propone, quindi, di integrare l'attuale legge dandone, così, immediata attuazione senza perdere ulteriore tempo prezioso in quanto la Calabria, pur detenendo il primato sul tema, sarebbe indietro rispetto ad altre regioni come Puglia e Campania che da tempo sono dotate di strumenti legislativi efficienti che hanno consentito a queste regioni di primeggiare all'esposizione mondiale sull'alimentazione. «In Calabria», evidenzia l'ex consigliere regionale, «invece nulla si muove senza prima essere condito da campanilismo bruzio. Mi domando com'è possibile mettere da parte la tutela del territorio per questuare le simpatie politiche. Si sforzino di essere più originali e si impegnino a valorizzare ciò che si è ottenuto dopo 50 anni di assoluto silenzio, ancora si è in tempo». ◀

## La delibera

● Una dura, ferma e unanime protesta contro il testo dell'attuale proposta di legge, la 54, approvata ad opera della Terza commissione del consiglio regionale, era stata manifestata dal civico consesso del comune tirrenico. Un disegno di legge ritenuto dall'assise nicoterese «inadeguato, mirato a indebolire il ruolo di Nicotera a vantaggio di altri territori». Il consiglio ha manifestato, quindi, la ferma volontà di tutelare gli interessi collettivi in tutte le sedi competenti in materia e in tutte le forme ritenute idonee a stroncare «logiche perverse e di scarso riguardo per Nicotera, per la sua storia e per i suoi diritti». Una battaglia aperta al fine di riconoscere le prerogative di Nicotera in materia di Dieta mediterranea. (o.c.)



## ■ SOLIDARIETÀ Martedì prossimo alle 18 nel reparto La Fondazione Rambaldi consegnerà i doni in Pediatria

Fondi raccolti  
 nella serata  
 “Et sotto le stelle”

MARTEDI' prossimo 5 gennaio alle 18 presso il reparto di Pediatria dell'ospedale “Giovanni Paolo II” di Lamezia Terme la Fondazione culturale Carlo Rambaldi consegnerà i beni acquistati con i fondi raccolti durante la serata di beneficenza dello scorso 10 agosto 2015, “Et sotto le stelle” organizzato dalla Fondazione culturale Carlo Rambaldi e nato da un'idea della sua famiglia, in particolare della figlia Daniela, in occasione del terzo anniversario dalla scomparsa dell'artista.

Nel comunicato di presentazione si annuncia che «grazie all'azienda Primi Sogni, che ha sposato la causa senza alcuna esitazione donando 6 sponde removibili, i letti dei piccolini saranno più sicuri per un sonno tranquillo loro e dei genitori.

Grazie all'azienda Iblue, che ha concesso un importante sconto, i genitori potranno godere di un momento di riposo confortevole adagiandosi sulle 10 poltrone relax predisposte accanto a tutti i posti letto del reparto. Grazie anche ai fattorini Ivan e Gino, che hanno donato il loro tempo e le loro forze per portarle fin dentro al reparto». Inoltre «grazie all'associazione culturale UNA, sarà installato un lettore dvd a disposizione dei bimbi ricoverati, per trascorrere momenti di condivisione, magari guardando il film “E.T. l'extra-terrestre”, dvd anch'esso donato Proprio nella bibliote-

ca comunale è presente un archivio congiunto dell'associazione “UNA” e della famiglia Rambaldi dove sono presenti tutti i vecchi vhs del tre volte premio Oscar, Carlo Rambaldi, la cui famiglia ha deciso di donarli all'associazione.

Grazie all'artista Marilena Fineanno, nella sala ludica verrà apposto un quadro, creato in estemporanea durante la serata di gala dell'agosto scorso, in ricordo di Carlo Rambaldi e della sua più celebre creazione E.T.. Oltre all'acquisto di giocattoli educativi, che intratterranno i piccoli degenti stimolando la loro curiosità, ed un tavolo a misura di bambino, per giocare più comodamente, sarà predisposto un “Angolo-Poppata” delimitato da separé colorati, per concedere maggiore intimità alle mamme durante il delicato momento dell'allattamento».

Infine, la Fondazione ha stanziato un piccolo contributo che verrà donato nel corso del 2016 sotto forma di servizi all'associazione onlus EFFRA, che offre supporto ai bimbi affetti da patologie croniche.

Nell'occasione della festa del 5 gennaio 2016, che sarà vivacizzata grazie alla preziosa collaborazione con l'associazione VoLa - Nasi rossi a domicilio, ai bimbi degenti verranno anche donati dei simpatici omaggi grazie all'azienda Party Shop di Lamezia Terme.

**g.g.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ NASCITA Daniel è nato nel reparto Tin Figlio di una coppia rumena il primo nato nel 2016 in città



Da sinistra: Biscegli ed Osmache

È DANIEL Osmache Vasili il primo nato a Crotonese nel 2016. Si tratta del secondo figlio di una coppia di origine rumena, Nicolas e Mihaela Osmache, residenti a Isola Capo Rizzuto da ormai 15 anni.

Daniel è nato alle 8,32 del 1° gennaio, in anticipo rispetto ai tempi previsti, tanto che è stato affidato alle cure dei sanitari dell'Te-

rapia neonatale intensiva, riaperta a Crotone solo da poche settimane.

Il bimbo è nato con un peso di 2,9 chilogrammi.

Ad assistere la madre alla nascita, che è stata sottoposta ad un parto cesario, i ginecologi Rodio e Macrì. Il parto, non ha registrato nessun momento di criticità.

**gia. car.**



## ■ L'INIZIATIVA Per i piccoli pazienti

# All'ospedale arriva la Befana

UNA graditissima visita quella che riceveranno i bambini vibonesi ricoverati nel presidio ospedaliero cittadino.

Come ogni anno, anche questa volta, in occasione della festa dell'Epifania i vigili del fuoco del comando provinciale hanno organizzato un'iniziativa sul tema grazie anche alla preziosa collaborazione dell'associazione "Piccoli Grandi Grisù Onlus", che fa parte proprio del Corpo del 115, e dell'Azienda sanitaria provinciale.

Giorno 6 gennaio, festa della Befana, tutti i soggetti coinvolti hanno organizzato l'arrivo

della vecchina al reparto "Pediatria" dell'ospedale "Jazzolino" di Vibo Valentia.

La Befana, quindi, raggiungerà il reparto calandosi attraverso l'autoscala e porterà dei doni ai bambini ricoverati dando, così, loro la possibilità di trascorrere qualche ora serenamente ed alleviare le sofferenze alle quali, purtroppo, sono sottoposti quotidianamente. Sarà, quindi, un momento di festa e di allegria per i piccoli pazienti.

L'inizio della manifestazione è previsto per le ore 10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

